

LA PROTESTA Corteo di cento persone sfila in centro, poi duro faccia a faccia con in sindaco

I dipendenti dell'Asp vanno in piazza

Contestati il dirigente Garofani e l'amministrazione comunale

Sciopero deciso e rumoroso quello di un centinaio di dipendenti dell'Asp di Cgil, Cisl e Uil nei confronti dell'amministrazione comunale che ieri armati di fischiotti e trombette ha sfilato lungo le vie della città per poi arrivare in Comune.

Durissima la segretaria della Fp-Cgil Mirella Collina: «Siamo qui per chiedere servizi migliori per i cittadini, chiudere al sabato mattina lo sportello a Imola significa non rispettare le urgenze. Finora l'Asp è stata governata in una logica aziendale e personalistica». Una prima frecciata al direttore generale Andrea Garofani alla quale ne è seguita un'altra del responsabile della Uil Giuseppe Rago: «I dipendenti sono disposti a dialogare, ma non con Garofani dal quale non hanno



I dipendenti dell'Asp durante la manifestazione di ieri

ricevuto nulla». La pioggia di critiche è continuata. «Siamo in balia di persone che pensano di essere dirigenti di un en-

te privato - ha dichiarato l'assistente sociale Gemma Mengoli -. Crediamo nel settore pubblico, ci sentiamo male

quando non abbiamo le risorse per aiutare una madre che non riesce a sfamare un figlio piccolo».

Il sindaco ha ricordato le responsabilità del governo Berlusconi che ha azzerato il Fondo nazionale per la non autosufficienza e ha chiesto quanti fossero in sala i dipendenti Asp. Una mossa sbagliata poiché tutti i presenti erano dipendenti. Tanto che Collina ha sbottato: «Conosciamo le difficoltà finanziarie del Comune, non si sminuiscano le nostre intelligenze. La realtà è che gli operatori sono trattati male da Garofani e la sede amministrativa di Castel San Pietro è assolutamente inadeguata».

Manca ha detto che la programmazione sociosanitaria tornerà in mano al sindaco, ribadito che sulla sede di Castel San Pietro non ci saranno dietro front e promesso un miglioramento delle prestazioni.